

CARTABIANCA

Cooperanti per un mondo più giusto

5 | IN PARTENZA

Sette cooperanti partono per l'Africa e l'America Latina



2 - 4 | PROTEGGERE L'AMBIENTE IN PERÙ

Buttare via il futuro?

4 | INTERVISTA

I pesci sono spariti e l'acqua non è più potabile!

5 | COMUNDO HA UNA NUOVA PRESIDENTE

Caroline Morel subentra a Beat Dietschy



Questi rifiuti continueranno a contaminare il suolo di Huancarani per molto tempo ancora, perché anche dopo la messa in funzione della nuova discarica, quella vecchia continuerà a marcire.

In eredità: le discariche a cielo aperto

Enormi montagne di rifiuti deturpano la bellezza degli altipiani delle Ande peruviane e inquinano il suolo e l'acqua. María Ángela e Abraham, due studenti quattordicenni, sono impegnati in un lavoro di sensibilizzazione contro il littering e l'indifferenza nella regione di Cusco. La scienziata ambientale Lucía Tellez li sostiene.

Testo: Lucía Tellez; Foto: Adriana Peralta

«María, hai visto i sei maiali che mangiano nella discarica?», chiede Abraham Cutipa Ccoya alla coetanea che assiste abbastanza scioccata alla scena. Ci troviamo ai margini di una enorme e vecchia discarica ancora in uso fino a poco tempo fa. Tutti i rifiuti del villaggio di Huancarani, a due ore da Cusco, venivano smaltiti qui: dagli scarti alimentari, alla carta, alle vecchie lattine, ai contenitori di plastica, agli articoli igienici usati fino ai materassi, alle batterie, alle carcasse di animali o alle sostanze chimiche tossiche: senza separazione, tutto gettato in un'unica fossa e con gravi conseguenze per l'ambiente.

Un'enorme fossa con pesanti conseguenze

«Lucía, anche voi in Svizzera gettate i rifiuti non separati nelle fosse a cielo aperto?». La domanda della quattordicenne María Ángela Cayulla Paucar suscita in me una certa curiosità, ma allo stesso tempo anche un senso di frustrazione e mi fa riflettere. I due studenti di scuola media fanno parte di un gruppo di otto Defensores Ambientales (giovani ambientaliste e ambientalisti) che mi occupo di formare e sostenere nell'ambito delle loro attività di protezione ambientale nella regione. La popolazione è abituata al fatto che i rifiuti vengano gettati selvaggiamente. E per di più in grandi quantità, come qui nella vecchia discarica di Huancarani,

che rilascia gas tossici e contamina le falde acquifere. «Vedere gli animali che ogni giorno vengono avvelenati dai rifiuti è la cosa peggiore», afferma María. «...e anche il fatto che tutti i rifiuti, sia organici che inorganici, vengano smaltiti qui senza essere separati e che più nessuno se ne preoccupa – aggiunge Abraham quasi con rabbia –. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore: è proprio così che spesso si comporta la gente qui in Perù. C'è una mancanza di informazioni sui danni arrecati all'ambiente e alla nostra salute a causa di questo comportamento egoistico».

Vedere gli animali che ogni giorno mangiano i rifiuti è la cosa peggiore.

María Ángela Cayulla Paucar

La cura dell'ambiente è un compito di tutti

Di recente è stata inaugurata una nuova discarica dotata di magazzini per il riciclaggio, infrastrutture per il compostaggio e grandi buche rivestite con una membrana che permette di raccogliere e incanalare le acque tossiche, che successivamente ven-

gono trattate a Cusco. Si tratta di grandi progressi nell'ambito della gestione dei rifiuti. Ma per ottenere miglioramenti sostanziali e per far sì che discariche come queste abbiano effettivamente un impatto, è necessario operare un cambio di mentalità. «Se le persone non iniziano a separare i rifiuti e a smaltirli correttamente e continuano a gettarli semplicemente sul ciglio della strada, non ci saranno grandi cambiamenti. L'ambiente e la nostra salute continueranno a soffrire. Ognuno deve capire quanto il proprio comportamento contribuisca a questo danno», affermano concordi María e Abraham. Per questo motivo le e i giovani Defensores Ambientales stanno promuovendo un cambio di mentalità nelle loro comunità: ad esempio attraverso conferenze, eventi sul riciclaggio, spot radiofonici o campagne di volantinaggio. Grazie alla mia esperienza di scienziata ambientale posso aiutarli in maniera ottimale in questo senso. O anche quando si tratta di contattare le autorità e farsi ascoltare. Ad esempio, di recente hanno tenuto un discorso in occasione dell'inaugurazione della nuova discarica.

Per quanto la comunità sia orgogliosa della nuova discarica, a quella vecchia non viene prestata la dovuta attenzione. Infatti, non è prevista una corretta bonifica della vecchia buca per i rifiuti; nella migliore delle ipotesi verrà riempita di terra e continuerà così a inquinare l'ambiente. Le e i giovani del Perù stanno lavorando affinché questo comportamento non si ripeta di generazione in generazione e sono grata di poterli sostenere nel loro intento. ➔

Ognuno deve capire quanto il proprio comportamento contribuisca a questo danno.

Abraham Cutipa Ccoya



Stand informativo nella piazza del paese: Lucía Téllez, Abraham Cutipa Ccoya e María Ángela Cayulla Paucar (da sinistra a destra) distribuiscono opuscoli sulla raccolta differenziata e sul riciclaggio.



María Ángela Cayulla Paucar e Abraham Cutipa Ccoya durante un Info-Tour.

Rifiuti: Svizzera e Perù a confronto

1. La quantità totale di rifiuti in Svizzera ammonta attualmente a circa 80–90 milioni di tonnellate all'anno (rispetto ai 7–8 milioni di tonnellate del Perù).
2. La popolazione svizzera produce in media 1,92 chilogrammi di rifiuti pro capite al giorno (contro i circa 0,6 chilogrammi del Perù).
3. Pur producendo una quantità eccessiva di rifiuti, la Svizzera registra un tasso di riciclaggio sorprendentemente elevato, che ammonta a circa il 53% di tutti i rifiuti riciclabili, contro l'1,9% del Perù.

(Popolazione nel 2021: Svizzera: 8,77 milioni di abitanti, Perù: 34,05 milioni; superficie: Svizzera: 41 285 chilometri quadrati, Perù: 1,28 milioni di chilometri quadrati. Il Perù conta quindi circa quattro volte più abitanti della Svizzera e una superficie trenta volte più grande).



Ecco come i giovani combattono contro la spazzatura!



www.comundo.org/it/luciatellez-blog

Serve un cambio di mentalità

Felix Cayulla Tecsi ha sempre vissuto a Huancarani. Dove un tempo i pesci popolavano il ruscello, oggi uno strato di schiuma tossica galleggia in superficie. Il sessantatreenne è preoccupato per lo sviluppo della regione. Come portavoce dei più svantaggiati interviene regolarmente alla radio per richiamare l'attenzione sulla mancanza di responsabilità e sulle relative conseguenze.

Intervista: Lucía Téllez; Foto: Adriana Peralta

Señor Cayulla Tecsi, lei vive a Huancarani sin dalla nascita. Ci racconta un episodio della sua infanzia?

Felix Cayulla Tecsi: Ricordo i pranzi della domenica a base di pesce fresco, patate e verdure. Il pesce proveniva dal ruscello del villaggio. Così come l'acqua. Ma questo è storia di 50 anni fa. Oggi i pesci sono scomparsi e l'acqua non è più potabile.

Perché l'acqua è inquinata?

Esatto. Molte persone di altre comunità che non dispongono di un allacciamento idrico in casa lavano il bucato nel ruscello e tutte le sostanze chimiche restano nell'acqua senza essere filtrate. Quest'acqua viene utilizzata anche dalle contadine e dai contadini per irrigare i campi. Mangiando le verdure coltivate, le tossine entrano nel corpo e fanno ammalare le persone. A causa della mancanza di consapevolezza ambientale, molta gente smaltisce i rifiuti nel ruscello, inquinando ulteriormente l'acqua e il suolo. Le autorità devono offrire delle alternative per il lavaggio del bucato.

Anche lei era in politica, ha fatto parte dell'esecutivo regionale. Cosa consiglierebbe ai leader politici?

Bisognerebbe mettere dei cestini vicino ai corsi d'acqua per smaltire i contenitori dei detersivi e creare un pozzo con un bacino per la raccolta delle acque reflue. I prodotti di scarto dovrebbero essere raccolti e smaltiti regolarmente dal comune.

Le autorità hanno comunque creato una nuova discarica con un'infrastruttura migliore e la possibilità di separare i rifiuti. Non si tratta di un passo importante?

Certamente, ma non è abbastanza. Su entrambi i lati della strada principale si accumulano montagne di rifiuti di plastica. Chi viaggia e gli autisti gettano i contenitori per il cibo e le bevande dal finestrino, senza farsi alcun problema. Le persone devono cambiare mentalità. In passato la gente comperava il cibo in sacchetti di carta, usava pannolini di stoffa e contenitori di vetro.

Il lavoro delle e dei giovani Defensores Ambientales è pionieristico e infonde speranza.

Felix Cayulla Tecsi

Il gruppo giovanile di ambientaliste e ambientalisti Defensores Ambientales promuove la raccolta differenziata tramite azioni di volantaggio e chiede alle persone di modificare il proprio comportamento. Questo infonde una certa speranza, vero?

Certo, è un primo passo importante. Ma occorrono anche dei provvedimenti a livello comunale. Ad esempio, oltre allo smal-



Felix Cayulla Tecsi racconta alla cooperante di Comundo Lucía Téllez della sua infanzia, quando l'acqua del fiume si poteva ancora bere.

timento dei rifiuti già in atto, sono necessari ulteriori punti per la raccolta differenziata. La rimozione e il riciclaggio dei rifiuti devono essere regolamentati. Il comune di Huancarani organizza una volta al mese il Reciclatón, un evento in cui vengono raccolti i rifiuti riciclabili come bottiglie in PET o in vetro, carta, alluminio ecc. che a loro volta vengono poi venduti a intermediari o direttamente ai centri di raccolta. Però, senza un radicale cambiamento di mentalità e di azione in questa direzione, l'efficacia di tali misure resta limitata. La gente va sensibilizzata. Per questo il lavoro delle e dei giovani Defensores Ambientales è di fondamentale importanza, perché porta le persone a riflettere.

Sosterrà le giovani attiviste e i giovani attivisti nel rendere più consapevoli le persone, ad esempio esortandole durante i programmi radiofonici del Centro Yanapanakusun (organizzazione partner di Comundo in cui è attiva Lucía Tellez) a gestire i rifiuti con maggiore attenzione?

Lo farò sicuramente. L'esempio delle e dei giovani Defensores Ambientales è pionieristico e infonde speranza. ✚



VIDEO

VIDEO

www.comundo.org/it/luciatellez-blog

**Felix Cayulla Tecsi:
la spazzatura è dappertutto!**

DA VEDERE

Sette cooperanti in partenza

Tre donne e quattro uomini – due assistenti sociali, una specialista in educazione inclusiva, un avvocato, un geografo, un formatore professionale, un antropologo – hanno deciso di impegnarsi con Comundo per costruire un futuro migliore insieme alle popolazioni svantaggiate in Africa e America Latina.

VIDEOS



PERCHÉ PARTIRE?

www.comundo.org/nuovi-cooperanti

Cosa spinge una persona a partire come cooperante? Guarda la risposta in 30 secondi!



Marco Andreoli, Anna Scott, Lisa Marchesi, Monika Keller, Bastian Moulin e Paul Knoblauch (da sinistra a destra, manca Tullio Togni).

DA FARE

Weekend di formazione

Fine settimana di formazione per aspiranti cooperanti e persone interessate alla cooperazione allo sviluppo: dalle 9 di sabato 13 alle 17 di domenica 14 maggio 2023.

→ www.comundo.org/it/agenda

RomeroTage

Da giovedì 23 a sabato 25 marzo, i RomeroTage si concentreranno su «Diritti della terra e agroecologia nel Sud del mondo». Evento congiunto di Comundo, della Missione Betlemme Immensee, della Chiesa Cattolica di Lucerna e di Azione Quaresimale. Appuntamento alla RomeroHaus di Lucerna (l'evento si svolge in tedesco).

→ www.romerotage.ch

DA SAPERE

Nuova presidente

Comundo ha una nuova presidente: Caroline Morel è stata eletta come subentrante di Beat Dietschy, che ha lasciato l'incarico lo scorso dicembre. Caroline Morel è responsabile del Segretariato nazionale del Soccorso operaio svizzero (SOS) e in precedenza è stata direttrice di Swissaid.

→ www.comundo.org/it/news



DA CUCINARE



RICETTA



RICETTA

www.comundo.org/ricetta

Scopri la ricetta del Locro alla zucca, piatto peruviano ricco di colori e sapori!

«Mi sono sentita onorata quando mi hanno chiesto di essere parte di un gruppo di sostegno. Ora che l'interscambio dei miei amici è finito, penso proprio che resterò vicina a Comundo».

Diana Scarpellini



Flavia Koral

operatrice socioassistenziale e animatrice, responsabile di un gruppo di sostegno di Comundo

Ogni occasione è buona per sensibilizzare

Ogni cooperante che parte crea un gruppo di sostegno formato da persone che la o lo seguono durante l'interscambio: i suoi membri possono organizzare attività, momenti di incontro e scambio, oltre a raccogliere fondi per il suo progetto. Due volte all'anno ricevono inoltre informazioni di prima mano, con i "bollettini" scritti dai cooperanti e indirizzati a loro. Flavia Koral ci racconta cosa ha significato per lei essere la responsabile del gruppo di sostegno di Barbara Banfi e Francesco Negri.

INTERVISTA

INTERVISTA



www.comundo.org/gruppi-di-sostegno

Fare del bene anche da casa:
leggi la testimonianza di Flavia!

Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter: potrai ricevere informazioni sui nostri progetti al Sud, sulle attività nella Svizzera italiana e sui posti vacanti.

→ www.comundo.org/it/newsletter



facebook.com/comundobellinzona



youtube.com/@Comundo-NGO



linkedin.com/showcase/comundo-svizzera-italiana



Comundo sostiene gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda 2030)

IMPRESSUM: CARTABIANCA / HORIZONTE / HORIZONS, 4 numeri 2023, grazie alla sua donazione, riceve gratuitamente Cartabianca; tiratura 32 000 esemplari, ISSN 1661-7304
Editore: COMUNDO, Kreuzbuchstrasse 44, CH-6006 Luzern; www.comundo.org, Tel. 058 854 12 10, bellinzona@comundo.org
 CP: 69-2810-2, IBAN: CH74 0900 0000 6900 2810 2
Redazione: Christa Arnet-Engetschwiler, responsabile; Simone Bischof Lusti; Dani Scherrer; Philippe Neyroud; Priscilla De Lima
Foto: Marcel Kaufmann
Grafica/Produzione: Engelberger Druck AG, Stans
Stampa: Engelberger Druck AG, Stans

FOTO DI COPERTINA: Lotta giovanile contro spreco e indifferenza: Abraham Cutipa Ccoya, Lucía Téllez e María Ángela Cayulla Paucar (da sinistra a destra) sul posto, la vecchia discarica di Huancarani. © Adriana Peralta



La vostra donazione in buone mani.

I progetti presentati sono sostenuti dalla DSC (DFAE), nel quadro del programma istituzionale di Unité 2021-2024.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC